

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 66 (1994)
Heft: 2

Artikel: Defense Information Scholl
Autor: Magnani, Enrico
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247138>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

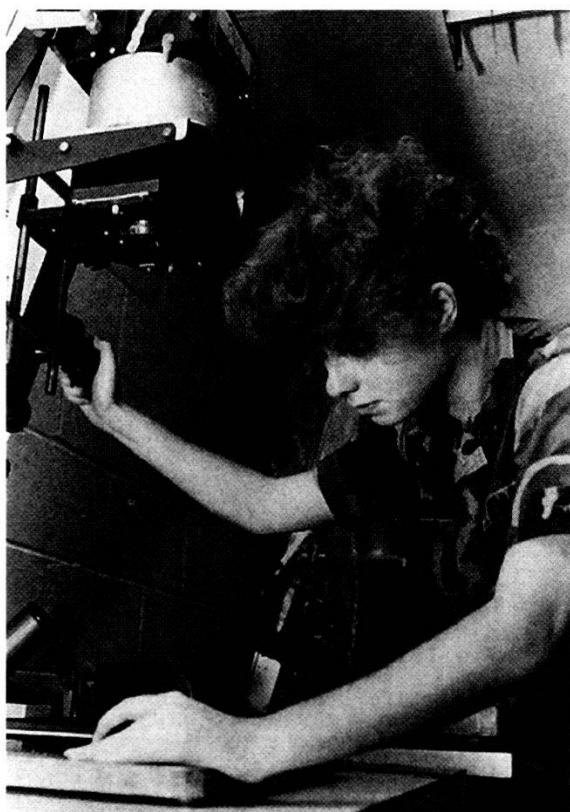
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Defense Information Scholl

di Enrico Magnani

La «Defense Information School» ha il compito di fornire specializzazione agli ufficiali destinati alla pubblica informazione che serve a migliorare la comunicazione e stimolare una sempre più consapevole partecipazione dei cittadini alle problematiche della difesa.

La comunicazione e il rapporto con la società civile è diventato un elemento di rilevante importanza per le Forze Armate in genere e per quelle americane in particolare. La stessa struttura della società e la cultura profonda americana non consentono e non concepiscono la creazione di aree chiuse. Questo, storicamente è stato un dato della storia americana e soprattutto in occasione di momenti difficili della storia nazionale la comunicazione istituzionale ha ricoperto un ruolo assai importante. Il rapido ed impetuoso sviluppo di un sistema di comunicazioni di massa molto ampio ha contribuito a rendere ancora più aperta la società americana.



Il corso di fotogiornalismo introduce gli allievi alle tecniche più avanzate della fotografia,

In particolare la relazione dell'opinione pubblica americana con le proprie Forze Armate è sempre stata molto vivace ed attiva e questo rapporto è stato bivalente; infatti da una parte il cittadino medio americano voleva conoscere tutto quello che era possibile in merito «ai propri ragazzi che difendevano la libertà e gli interessi dell'America in tutto il mondo», dall'altra parte l'istituzione militare proprio con la diffusione di immagini e notizie doveva (e voleva) aumentare il consenso intorno a sé, incrementare gli arruolamenti volontari (anche negli anni in cui negli Stati Uniti fu in vigore la coscrizione obbligatoria, il numero degli arruolamenti volontari fu sempre molto elevato), rendere coesa l'opinione pubblica intorno agli obiettivi e ai fini che venivano definiti a livello politico e questo sin dai tempi del primo conflitto che coinvolse la società

americana, la Guerra Civile, dove apparvero i corrispondenti di guerra inviati dai giornali sulla linea del fronte.

Le più o meno recenti vicende politiche e militari che hanno coinvolto gli Stati Uniti hanno confermato il ruolo della comunicazione nelle diverse crisi e conflitti (Guerra di Corea, Guerra del Vietnam e del Golfo); ma già durante la seconda guerra mondiale lo sviluppo globale delle attività militari, il gigantesco numero di personale impiegato nelle operazioni, il grande coinvolgimento della società americana fece emergere la necessità di una più organica presenza delle Forze Armate in questo campo di attività.

Il Generale Eisenhower, Comandante supremo alleato, proprio la sera precedente allo sbarco sulle coste normanne, il 5 giugno di quarant'anni fa, parlò a lungo con i diversi corrispondenti di guerra, civili e militari accreditati presso il suo comando, sottolineando il ruolo sempre più importante che la stampa e la comunicazione hanno in una società democratica soprattutto quando essa è impegnata in sfide



La capacità di utilizzo dei moderni sistemi di comunicazione si ottiene con la partecipazione ad un apposito corso basico radiotelevisivo.

di quel tipo e che possono creare delle difficoltà alla coesione della società stessa. Questa esigenza di formare comunicatori, siano essi giornalisti oppure addetti stampa con un comune *background* a tutte le Forze Armate spinse il Pentagono a istituire un'apposita scuola, la Defense Information School. Dopo una serie di tentativi e di esperimenti, nel 1964 la prima sede della «Dinfos» (così è conosciuta dai suoi frequentatori) fu Fort Scholium nello Stato di New York; ma già nel 1965 fu trasferita a Fort Benjamin Harrison nella periferia a nord-est di Indianapolis, Indiana. Nella primavera del 1995 la Dinfos verrà trasferita a Fort Meade nel Maryland, i corsi di *Visual Information Training*, attualmente svolti presso la Lowry Air Force Base in Colorado verranno unificati con quelli per fotogiornalisti, distaccati da Indianapolis e riuniti nella nuova Defense Photography School presso la Pensacola Naval Air Station in Florida.

Quando tale ristrutturazione sarà completata il numero complessivo del personale (docenti e discenti) frequentante sarà complessivamente raddoppiato in quanto le esigenze di comunicazione interna ed esterna all'istituzione militare, come ha affermato il direttore dei servizi accademici della Defense Information School, Jack Rubak, aumentano sempre di più.

Questa redistribuzione e ridislocazione avviene nel quadro delle generali ristrutturazioni della Difesa americana, infatti Fort Harrison verrà completamente chiuso e l'altra grande installazione interforze lì acuartierata, la Defense Finance School verrà spostata (anche se sino ad oggi non si sa ancora verso dove) e gran parte dell'area verrà ceduta allo Stato dell'Indiana che la destinerà a parco naturale.

Come ovunque nel mondo, quando si tratta di chiudere una installazione militare, anche qui le comunità locali, che in America sono molto potenti, sono fortemente contrarie a questi provvedimenti per una serie di motivi economici, cioè l'impatto benefico sulla economia della zona dato dalla presenza di centinaia di militari, di prestigio; nel caso specifico verrebbe a sparire una installazione intitolata a Benjamin Harrison, l'unico Presidente degli Stati Uniti venuto dall'Indiana e che è considerato un grande personaggio in uno Stato noto altrimenti solo per le piste delle gare automobilistiche delle 500 miglia.

Fort Harrison non si discosta dall'impianto generale delle altre installazioni militari statunitensi, infatti si tratta di un sito «aperto» e ci si accorge di averla raggiunta solo da una più intensa circolazione di veicoli militari e dall'incontrare reparti che si recano all'addestramento. Accanto alle installazioni militari, il Forte ospita la Dinfos, la Defense Finance School, diverse piccole unità logistiche e di manutenzione, vi è la *community*, cioè la parte abitativa dove in decine e decine di piccoli cottages, costruiti e vissuti all'americana, vive il personale con le fami-

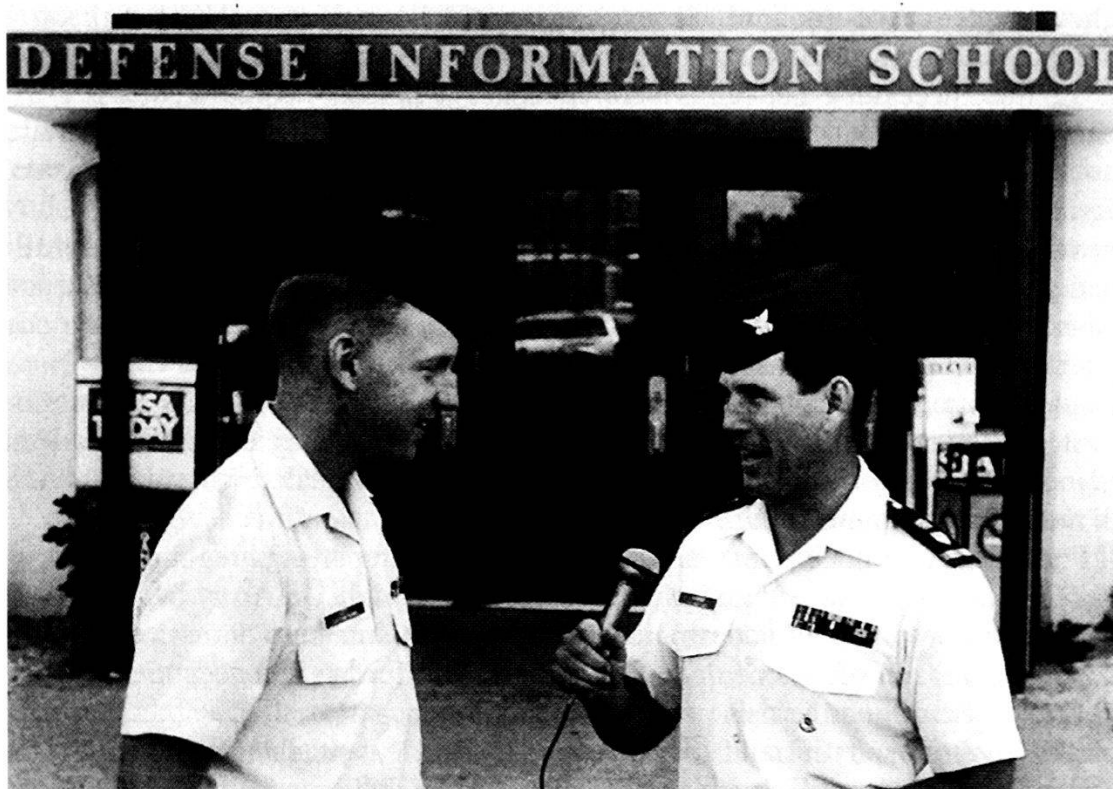
glie; per gli scapoli (uomini e donne), vi sono delle residenze che somigliano a mini appartamenti per due/quattro persone. La *community* comprende anche tutte le strutture necessarie per fare vivere centinaia di persone, come scuole, negozi, banche, uffici postali e luoghi per il divertimento. La zona prettamente militare non è separata dal resto del territorio circostante ma anzi è fortemente integrata, come ci ha detto la responsabile della Biblioteca della Dinfos, Marina Griner, una vivacissima signora di origini triestine. Infatti la Biblioteca è aperta per determinati giorni agli studenti delle scuole vicine e vi è uno spazio apposito per attività educative e di supporto aperte anche ai bambini delle comunità vicine, oltre che per i figli del personale militare e civile del Forte.

Come in tutte le installazioni americane, il Forte è dotato di una serie impressionante di servizi per il personale, ad esempio il PX (lo spaccio) somiglia ad un grande centro commerciale, abbastanza austero, ma nel quale è possibile trovare di tutto a prezzi interessanti.

Il Forte, costruito nella prima metà dell'800, fu sede di parecchi reggimenti di cavalleria e, con l'avvio della motorizzazione di massa dell'US Army fu trasformato in centro destinato all'addestramento e all'acquartieramento di unità di mobilitazione; ancora in occasione della Guerra del Golfo furono lì concentrati migliaia di riservisti e di guardie nazionali per migliorare e ripassare l'addestramento impartito. Inoltre ospita installazioni della polizia statale e stradale dell'Indiana, con poligoni e centri cinofili. Infine, grazie all'ampiezza delle sue installazioni logistiche, ha ospitato le centinaia di atleti partecipanti agli ultimi giochi panamericani, svoltisi ad Indianapolis.

La missione della Dinfos è quella di addestrare militari di tutti i gradi, armi e specialità, nonché dipendenti civili della Difesa, nel settore degli Affari Pubblici (per Affari Pubblici, nell'accezione statunitense, si considera tutto quell'insieme di attività e funzioni che vanno dall'ufficio stampa vero e proprio alle relazioni esterne e alle specialità connesse con questi due maggiori *items*. Infatti vengono formati addetti alle relazioni pubbliche e uffici stampa, giornalisti per la stampa scritta, giornalisti radiotelevisivi, fotografi, fotogiornalisti, supervisori, addetti alle attività editoriali) per mettere in condizione queste persone di poter svolgere la loro attività ovunque, negli Stati Uniti e nel resto del mondo. Inoltre alla Dinfos vengono addestrati militari di Nazioni amiche ed alleate e vengono ospitati ed addestrati funzionari e dipendenti di diverse agenzie federali, tra le quali il Forestry Service del Interior Department e l'Internal Revenue Service del Treasury Department.

La Defense Information School, oltre a mutare nel futuro la propria collocazione



Una intervista durante il corso destinato ad Ufficiali e Sottufficiali che operano a supporto della Guardia Costiera.

geografica ha visto abbastanza recentemente mutare la sua appartenenza e dipendenza. Infatti dal 1. ottobre 1992 l'American Forces Information Service ha assunto il controllo operativo della Dinfos, che invece dal punto di vista didattico dipende dal Dipartimento Scuole della Difesa dove l'Assistente per gli Affari Pubblici del Segretario alla Difesa è il massimo responsabile politico-amministrativo.

La nuova collocazione consentirà comunque di stabilire un più efficace processo di formazione nel settore degli affari pubblici, nel giornalismo, nella radiotelevisione, nei mass media in genere ma anche negli audiovisivi, nella grafica, videografica e nelle tecniche radiotelevisive di supporto.

Comunque sino ad allora a Fort Harrison l'attività continua nei tre principali corsi accademici: giornalismo, radiotelevisione e affari pubblici.

Il corso di giornalismo è strutturato a sua volta in due indirizzi principali: edito-

riale e fotogiornalismo. Il corso oltre a comprendere le materie relative al giornalismo vero e proprio, tende a formare addetti editoriali, redattori, fotogiornalisti ed operatori dell'informazione della riserva (Army Reserve, Army National Guard, Naval Reserve, Marine Corps Reserve, Air Force Reserve, Air National Guard, Coast Guard Reserve).

Il corso di **giornalismo** è designato per gli Ufficiali, Sottufficiali e personale di truppa di ogni arma, per dipendenti civili della Difesa e appartenenti a Forze Armate straniere particolarmente qualificati, e appunto ha come obiettivo di insegnare a comunicare attraverso un insieme di materie che combinano scrittura, fotografia e relazioni esterne/affari pubblici. L'obiettivo è quello di formare dei giornalisti che siano in grado di lavorare per i numerosi quotidiani e periodici pubblicati dalle Forze Armate statunitensi (il più famoso di questi è «Stars and Stripes», «Stelle e Strisce», il quotidiano delle Forze Armate letto ovunque nel mondo vi sia un militare americano). Le materie principali sono scrittura (metodo, teoria e pratica), storia del giornalismo, etica delle comunicazioni, sociologia della comunicazione. L'esame finale vede ogni classe produrre un giornale di 32 pagine, «The Final Cut» (il Taglio Finale), nel quale ogni elemento, dall'impaginazione ai testi, dalle fotografie al *lay out*, sono di esclusiva competenza degli allievi.

Il corso intermedio di **fotogiornalismo** dura sette settimane ed introduce gli aspetti concettuali dell'immagine come forma di notizia e sintesi fattuale, alle tecniche più avanzate della fotografia

Il corso per **redattori e curatori editoriali** ha una durata di quattro settimane e prepara il personale alle diverse tecniche editoriali; il corso include un esteso impiego delle tecniche computeristiche e di *desktop publishing*. Nell'esame finale gli studenti hanno il compito di redigere un nuovo prodotto editoriale partendo da una delle pubblicazioni dell'ente di provenienza (ad esempio il periodico dell'Armoured School, il Notiziario dei marines a Quantico ecc.) impiegando le tecniche studiate nel corso.

Il corso di tecnica radiotelevisiva comprende cinque indirizzi principali e sovrintende a sei branche specifiche.

Il corso basico radiotelevisivo, della durata di dodici settimane è il punto centrale della specializzazione, da cui poi si dipartono gli ulteriori approfondimenti tematici e professionali. Questo corso prepara militari e civili per i diversi ruoli e funzioni del sistema di stazioni e catene radiotelevisive delle Forze Armate statunitensi (indicativamente ne esiste una per Continente). In questa tipologia vi è un ampio uso delle tecniche di simulazione, con la riproduzione di studi radiotelevisivi e l'uso di materiali e tecnologie tra le più avanzate. Un corso di quattro setti-

mane poi prepara Ufficiali, Sottufficiali e funzionari civili per occupare posizioni di *management* nella gestione e nella produzione di programmi e attività audiovisive dell'AFRTS (*Armed Forces Radio Television Service*, Servizio Radio Televivo delle Forze Armate statunitensi). Inoltre esiste un corso specifico, lo ship-board information che è destinato al personale della Marina. Questa specifica attività didattica della durata di una settimana, serve alla preparazione di personale, che deve comunque essere già in possesso del livello formativo giornalistico di base, per la redazione di programmi radio-tv e di bollettini e giornali a bordo di unità della Marina (per ovvi motivi questo servizio esiste sulle navi di maggiori dimensioni, in pratica ne sono escluse solo le unità antimine e litoranee/portuali). Un corso di due settimane introduce gli allievi nelle tecniche più avanzate del giornalismo manuale e del giornalismo elettronico nel quale vi è un larghissimo impiego di mezzi, tecnologie e filosofie innovative. Vi è poi una serie di corsi



Veduta aerea di Forte Harrison; in primo piano le strutture che ospitano la Defense Information School.

specifici per *diskjockey*, presentatori e conduttori di programmi radio e tv, tecnici radiotelevisivi, autoregisti, tecnici audio, video, luci, scenografia, specializzati di ripresa ecc. Vi è poi la divisione di supporto tecnologico che gestisce materiali e tecnologie per oltre cinque milioni di dollari.

Il corso di relazioni esterne è strutturato su due divisioni ed ha la responsabilità primaria di condurre nove attività, provvedendo contemporaneamente anche alla fornitura dei «blocchi» didattici per i cicli basici di giornalismo e radiotelevisione.

Il corso primario, di nove settimane, prepara portavoce militari e civili nei diversi aspetti di questa delicata funzione e negli aspetti della relazione con la stampa, le comunità e le autorità civili. Inoltre, due volte all'anno si svolge un corso, concentrato in due settimane, destinato al personale delle diverse formazioni della riserva. Vi sono infine due seminari di aggiornamento e un corso avanzato di cinque settimane che si svolge presso le installazioni militari e governative di Washington D.C. e prepara il personale destinato al Pentagono e agli altri organismi centrali.

Il corso avanzato, ha la durata di due settimane ed è riservato al personale militare e civile di alto grado per metterlo in condizione di svolgere funzioni direttive e di gestione (Capo degli Affari Pubblici per un comando regionale, come il Central Command, Special Forces Command, Transportation Command).

Esiste poi un corso specifico destinato agli Ufficiali e Sottufficiali della Guardia Costiera per la loro particolare missione ed attività.

Le materie insegnate alla Dinfos hanno una area comune vastissima. Infatti la redazione di un articolo per «Stars and Stripes» e di un comunicato stampa hanno ugualmente come base la capacità di scrittura e di sintesi e di stabilire un *feed back* con i lettori e/o con gli interlocutori. Per questo, sociologia, comunicazione e psicologia rivestono aspetti rilevanti nella formazione dell'addetto alle relazioni pubbliche. Differente tra queste due specializzazioni è ovviamente la collocazione. Mentre il giornalista deve cercare e creare la notizia, l'addetto alle relazioni esterne la deve trasmettere. E diversi Ufficiali istruttori e allievi lo hanno confermato: è finito il tempo dei «no comment» di fronte a domande impertinenti alle conferenze stampa dei tempi della Guerra del Vietnam. Il ruolo si è ribaltato: il Colonnello Apt, responsabile della formazione del settore radiotelevisivo, ha sottolineato come la diffusione molto rapida delle immagini degli attacchi aerei e missilistici su Baghdad erano il segno di questo ruolo attivo che la comunicazione militare americana svolge.

Questa elencazione di corsi ed attività non completa ovviamente le numerose

strutture della Dinfos: la Direzione dei Corsi sorveglia la qualità delle informazioni proposte agli allievi ed è responsabile delle attività della Biblioteca della Scuola, della Divisione Valutazioni e Ricerche, dell'Ufficio Addestramento e dell'Ufficio di Relazioni esterne della Dinfos stessa.

La Biblioteca dispone di diecimila volumi, è abbonata a 500 periodici, ha alcune particolarità come la collezione completa (microfilmata) del New York Times dal 1851 ed è ovviamente collegata con le più importanti banche dati elettroniche.

La Divisione Valutazioni e Ricerche conduce gli esami di fine corso con criteri omogenei a quelli delle altre istituzioni militari statunitensi. Gli esaminatori, come il corpo docente, sono esperti militari e civili nelle diverse materie. Inoltre partecipano spesso a specifiche attività didattiche, lezioni e seminari esperti, giornalisti, comunicatori, sociologi e psicologi.

Vi sono, poi, nell'ambito della Direzione della Dinfos altre strutture: il Reparto Comando (che coordina i programmi di certificazione degli studi e assicura appropriati istruttori per ogni aspetto della vita accademica della Dinfos); il Consigliere per la Riserva che, sotto la Direzione del Comandante della Scuola, coordina i diversi corsi brevi per le diverse componenti (ad esempio dal 1979 hanno



Intervista ad una squadra di manutenzione di un F-16 del 256° squadrone caccia.



La disponibilità di studi radiotelevisivi e di materiali e tecnologie avanzate permette alla Scuola di fornire un idoneo addestramento ai partecipanti al corso di tecnica radio-televisioniva.

partecipato ai diversi corsi oltre 4.000 Guardie nazionali e riservisti); la Direzione Gestione delle risorse che si occupa del supporto logistico delle attività, del personale e del materiale necessario al funzionamento della Dinfos; l'Ufficio del Bilancio che è responsabile delle attività finanziarie; l'Ufficio Personale.

Gli allievi della Dinfos, che dal 1964 sono stati 37.000, da un punto di vista culturale sono tutti diplomati, e il 20 per cento degli studenti di giornalismo e il 13 per cento di quelli della radiotelevisione sono forniti di diploma di laurea. La maggior parte di essi dispone di qualifiche personali, scolastiche e professionali superiori a

quelle richieste per l'ammissione alla Dinfos. L'accesso alla scuola è a domanda, ed è successivo al periodo di istruzione iniziale. Al termine del corso si hanno poi le assegnazioni ad enti e reparti.

Il ruolo che la Dinfos svolge è molto superiore alla fama che essa ha. Le recenti esperienze della Guerra del Golfo hanno dimostrato quanto essa abbia ben lavorato e i cattivi risultati ottenuti nel tempo della Guerra del Vietnam, paradossalmente, ne attestano ulteriormente la validità e l'importanza. Infatti in quegli anni i programmi erano appena definiti e avevano necessità di essere messi a punto, e ci sono voluti molti anni. Ma è importante, come ha affermato il responsabile dei servizi accademici, Jak Rubak, che non si veda il giornalista (civile) come un nemico e un curioso, un irresponsabile ed un importuno al quale si deve fare sapere meno cose possibili; anzi, secondo i principi della Dinfos egli è un collega che svolge il suo lavoro in un ambito diverso e con l'obiettivo di informare i lettori.

L'attività che riguarda la comunicazione militare statunitense su «Stars and Stripes», è diffusa sui canali radio e tv dell'AFRTS nei quali vige una grande libertà di espressione coniugata con una piena coscienza del ruolo di comunicatore in una società oramai dominata dalle notizie. E una mentalità talmente radicata che per i frequentatori dei diversi corsi, proprio per abituarli ad operare in condizioni quanto più possibile simili a quelle reali, sono stati realizzati, sempre nell'ambito della base, in container tattici, una redazione, una stazione radio e un ufficio di relazioni esterne. Quindi i frequentatori devono essere in grado di svolgere la loro funzione anche in situazioni di emergenza per fornire i loro servizi sia ai militari che alla popolazione civile.

La Dinfos in conclusione sta a dimostrare quanto sia importante nella società americana la comunicazione. All'occhio europeo in generale, essa forse potrà apparire come surdimensionata e ultraspecializzata. La notevole specializzazione che essa conferisce può rischiare effettivamente di fare dimenticare al frequentatore di essere prima di ogni cosa un militare, ma in ogni caso simbolizza quanto sia importante comunicare.

da Rivista Militare, Enrico Magnani